

**Impianti fotovoltaici
solari termici
aziende, privati, enti pubblici.
Preventivi in tutta Italia
Info heos@heos.it**



Anno II - n. 2. Venerdì 17 Gennaio 2003 - Settimanale in abbonamento. Annuo: Ordinario euro - 14 Sostenitore euro 40 c.c. postale n. 20148482 intestato a Heos Editrice Via Muselle n. 48 - 37050 Isola Rizza (Vr). Direttore resp. Umberto Pivatello. Redazione di Trieste. Marina Silvestri tel 040 77 32 43 marinasilvestri@libero.it Consulente scientif. problematiche restauro valorizzazione Beni Culturali Luigi Marino (Univ. Fi). Consulenza comunicazione audiov. Cristiano Cuselli Esu-Ardsu - Vr

Trieste. Il prestigioso incarico è andato al prof. Katepalli R. Sreenivasan

Centro internazionale "Abdus Salam": un indiano al vertice dei fisici teorici

Auspicata la creazione di una rete con altre realtà scientifiche italiane per fare di Trieste un punto di riferimento continentale

di Marina Silvestri

Nuovo direttore per l'ICTP, il Centro Internazionale di Fisica Teorica di Trieste. È il professor Katepalli R. Sreenivasan (nella foto). Nominato dall'Unesco alla direzione del Centro lo scorso novembre, Sreenivasan succede a Miguel Virasoro (che ha guidato l'ICTP dal 1995 fino al maggio 2002), ed al premio Nobel pakistano Abdus Salam che ne è stato il primo responsabile dal 1964 al 1993 (vedi articolo a parte). Assumerà il suo incarico il prossimo marzo. Fino ad allora sarà il professor Erio Tosatti a mantenere la direzione ad interim dell'ICTP.



tà mondiale nel settore della dinamica dei fluidi, che ha studiato a vari livelli: dalle turbolenze nelle atmosfere planetarie e negli oceani fino alla radiazione cosmica a microonde. Nato in India 56 anni fa, sposato e con due figli, Sreenivasan ha ottenuto la cittadinanza americana nel 1997. Attualmente insegna nei dipartimenti di fisica e ingegneria meccanica dell'Università del Maryland, negli Stati Uniti, dove dirige l'Istituto di scienze fisiche e tecnologia. Sreenivasan ha compiuto tutti i suoi studi in India, dapprima all'Università di Bangalore e successivamente all'Indian Institute of Science, dove nel 1975 ha ottenuto il dottorato in ingegneria aerospaziale. Dopo aver trascorso due anni in qualità di ricercatore in Australia (a Sydney e a Newcastle), nel 1977 si è trasferito negli Stati Uniti. Ha lavorato alla Johns Hopkins University di Baltimora, passando poi alla Yale University, dove ha percorso tutta la sua carriera professionale, insegnando ingegneria meccanica, fisica e matematica. Dal gennaio 2002 è professore all'Università del Maryland.

Rivolgendosi alla stampa Sreenivasan ha voluto sottolineare come il lavoro del Centro, "dimostra che sotto l'unica bandiera della scienza possono lavorare e collaborare pacificamente popoli e nazioni diverse". Lo scienziato indiano lavorerà dunque nel solco della tradizione dell'ICTP e delle sua finalità di luogo di incontro e scambio di esperienze al

(Continua a pagina 2)



Associato Unione
Stampa
Periodica Italiana

<http://www.uspi.it/>

mica dei fluidi ai sistemi di non-equilibrio, dai fenomeni atmosferici alla fisica del caos e ai frattali; è considerato un'autori-

All'interno

Ecco l'uomo che ha inventato il simbolo dell'euro Pag. 2

Spazio. Uno shuttle carico di bollicine per fare il bucato

Spazio. Una flottiglia di satelliti ricercherà pianeti abitati esterni al sistema solare Pag. 3

Spazio. Fotografata la nascita di un buco nero Pag. 4

di Ivan Balenzio

Spazio. Scoprendo Venere

Attualità. Riprendono le partenze dal Sud

Attualità. Trasporto di energia elettrica in Europa. Per le aziende italiane tariffe ribassate del 50% Psag. 5

Biometeo. Meteorologia, climatologia e sviluppo sostenibile Pag. 6
di Gianpiero Maracchi

Tecnologia. Schermi Tft, rivoluzione in arrivo: saranno sempre più organici e flessibili Pag. 7

Storia. La divisione di Berlino e l'inizio della guerra fredda Pagg. 8-9

Medio Oriente. Irak, la maledizione dell'oro nero Pag. 10

Itinerari. Ponza, l'arcipelago incantato Pag. 11

Sfogliando il web. Il tappo: tra naturale e sintetico. Confidiamo nella ricerca Scoperta la chiesa più iellata al mondo "Costruite" in Australia mandrie di superpecore Pag. 12

Nuove batterie al carbonio
Camper, nautica, impianti fotovoltaici
Vita media + 20%
insensibilità ai cicli di scarica
Info heos@heos.it

Abdus Salam: un indiano al vertice dei fisici teorici

(Continua da pagina 1)
massimo livello, e dove i giovani scienziati dei Paesi in via di sviluppo possono formarsi e, ritornati nel Paese d'origine, contribuire con le conoscenze acquisite alla crescita ed al benessere della terra d'appartenenza.

Come amava ricordare Salam, parafrasando un vecchio detto: "All'uomo che ha fame non serve regalare del pesce, bisogna insegnargli a fare la rete per pescare". "Nella mia vita" - ha detto il nuovo direttore - "sono stato così fortunato da poter fare scienza per me. Credo che qui, tutti insieme, possiamo farla per l'esterno.

"Il Centro di Fisica lavora perché gli scienziati dei Paesi in via di sviluppo possano impegnarsi nella fisica al massimo livello e sono molto contento di essere parte di questo progetto. La natura di un Paese si valuta da quanto riesce a

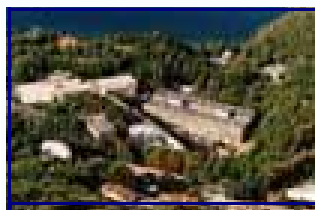


Il centro internazionale di fisica teorica "Abdus Salam"

fare per l'estero, e l'Italia in questo ha operato bene. Il Centro di Fisica non solo ha mantenuto la sua promessa verso i Paesi in via di sviluppo, ma ha anche elevato il livello scientifico della città e dell'Italia. I miei predecessori hanno portato avanti un grande impegno che mi auguro di proseguire".

Sreenivasan ha già preso contatti con gli altri centri di eccellenza della città, come l'Area Science Park ed in particolare il Sincro-

trone per poter avviare progetti di collaborazione e utilizzare strutture e laboratori per proseguire gli studi sulla dinamica dei fluidi e sulle turbolenze. Questi progetti potranno essere l'occasione per far maturare l'obiettivo principale dichiarato dal neodirettore: creare un "rete" con le altre realtà scientifiche italiane che faccia di Trieste il principale punto di riferimento continentale.



Veduta aerea del Centro "Abdus Salam"

Website

<http://www.ictp.trieste.it/>

Fondò il Centro di Fisica nel 1964

Abdus Salam (nella foto) fisico pakistano, è noto per i suoi studi sulle interazioni tra particelle elementari. Frequentò il collegio statale di Lahore e proseguì gli studi di matematica e fisica all'Università di Cambridge e nel 1964 si trasferì a Trieste, dove fondò il Centro internazionale di fisica teorica (ICTP), divenendone direttore. Importantissime sono le sue ricerche sulla violazione della parità nelle interazioni deboli e sui gruppi di simmetria nelle interazioni forti. In collaborazione con Steven Weinberg formulò una teoria unificata dell'elettromagnetismo e dell'interazione debole, in seguito confermata dalle osservazioni sperimentali. Per questa teoria, nel 1979 i due scienziati condivisero con Sheldon Lee Glashow, il premio Nobel per la Fisica. Dopo la sua morte, avvenuta il 21 novembre 1996, il nome del Centro di fisica da lui fondato è diventato Centro Internazionale di Fisica Teorica "Abdus Salam".

(Jhang Maghiana 1926 - Trieste 1996)



Consegnato alla Storia

Ecco l'uomo che ha inventato il simbolo dell'euro

Vive in un ospizio di Eislingen (Germania) su una sedia a rotelle a seguito di un incidente subito circa un anno fa, l'inventore del simbolo dell'Euro. Vive dimenticato e trascurato dai burocrati di Bruxelles. Si chiama Arthur Eisenmenger. Oggi ha 86 anni. Nel 1975, poco prima di andare in pensione, era il capo del reparto grafico dell'allora Comunità Economica Europea. Fu in quell'anno che ricevette il compito di disegnare un simbolo per identificare l'Europa. Un bozzetto che lo ha consegnato alla storia ma che non gli ha reso alcun riconoscimento ufficiale. Inviò la sua bozza alla commissione europea di Bruxelles dove rimase rinchiusa nei cassetti per vent'anni, fino a quando nel 1997 Jacques Santer lo presentò alla stampa di tutto il mondo per la prima volta. Si trattava di uno dei suoi ultimi lavori eseguiti prima di andare in pensione.

Eisenmenger ha progettato il simbolo € come un qualche cosa di generico che doveva simboleggiare l'Europa, anche perché a quel tempo nessuno pensava ancora ad una moneta unica europea. Nell'estate del 1997 Eisenmenger (scrissero i giornali tedeschi) stava guardando la televisione quando sullo schermo apparve l'allora presidente della Commissione Europea, Jacques Santer, che

Arthur Eisenmenger



presentava al mondo il simbolo dell'euro, la moneta unica europea.

In quell'istante balzò sulla sedia assieme alla moglie Mechthild gridando: "Mechthild, guarda, è la mia E, la mia E!".

Santer nella sua presentazione ufficiale descrisse il simbolo come una combinazione dell'epsilon greca, come segno del peso di civilizzazione europea e di una E per Europa, mentre le due rette parallele allineate al centro della E simboleggiavano la stabilità dell'euro. Poi aggiunse che il simbolo era stato creato da un gruppo di quattro persone anonime che avevano battuto altre trenta proposte. Nel corso della presentazione ufficiale Santer non menzionò mai il nome di Eisenmenger.

Tutte pompose balle. La verità è assai più modesta, anzi banale. Mechthild spiegò alla stampa tedesca che le dichiarazioni di Santer non avevano senso alcuno perché "mio marito—disse—ha disegnato semplicemente un E-simbolica che non aveva niente a che fare con soldi....".